

AKS0044 1 NEU 0 RSD

MEDICINA: NEUROLOGO, FARMACI ANCORA PRIMA ARMA CONTRO **EPILESSIA**  
INTERVENTO CHIRURGICO SOLO IN CASI COMPLESSI E POCO UTILIZZATO  
IN ITALIA

Roma, 29 apr. (Adnkronos Salute) - "La terapia farmacologica resta ancora oggi la principale risorsa a nostra disposizione per contrastare l'**epilessia**". A spiegarlo è Guido Rubboli del Dipartimento di neuroscienze all'ospedale Bellaria di Bologna, intervenuto oggi a una conferenza organizzata a Roma dalla Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice) per presentare le iniziative in programma domenica quando si celebrerà l'ottava Giornata nazionale contro l'**epilessia**.

"Negli ultimi dieci anni - spiega l'esperto - si sono registrati notevoli avanzamenti in termini terapeutici che dipendono sia dall'avvento di nuovi farmaci, efficaci e con minori effetti collaterali, che dalla maggior diffusione di altri trattamenti, tra cui la terapia chirurgica". Quest'ultima strada però è battuta specialmente negli Stati Uniti, meno da noi. "Per i casi di **epilessia** pediatrica - sottolinea Giuseppe Capovilla, direttore del Centro di **epilessia** e della neuropsichiatria infantile all'ospedale di Mantova e segretario della Lice - non c'è bisogno di alcun intervento, perché spesso la malattia 'passa' da sola. Ma c'è un secondo gruppo che ha bisogno di un'assistenza farmacologica che dà buoni risultati. C'è infine una minima quota, rappresentata dai casi più complessi, che necessita invece di un approccio chirurgico".

Il futuro della lotta all'**epilessia**, secondo Capovilla, si gioca proprio su questi tavoli: studi genetici e ricerca farmacologica. "Dobbiamo continuare a concentrare la nostra attenzione sugli aspetti genetici - sottolinea Capovilla - per capire quali sono i meccanismi che la determinano. Se lo capiamo - conclude - potremo creare ulteriori farmaci che agiscono su questi meccanismi".

(Sof/Adnkronos Salute)

29-APR-09 14:06